

Intervento al consiglio comunale

30 novembre 2006

Siamo stati costretti a prendere atto che non era più possibile appoggiare questa amministrazione, è stata una decisione difficile e sofferta, votata all'unanimità dal direttivo dei cittadini per il cambiamento, nonostante la diversità di pensieri e posizioni che ci caratterizza. Questo significa che proprio non se ne poteva più! L'analisi concreta dei fatti, la pazienza portata, i tentativi più volte naufragati di organizzare con metodo il lavoro della maggioranza, la mediazione, hanno valso poco, tutti assieme abbiamo ad un certo punto avuto chiara l'impossibilità di continuare ... il rischio sarebbe stato di diventare non garanti di un piano di governo della città ma complici, sempre più imbarazzati e ammutoliti, di un procedere confuso, mancante di una chiara progettualità sottostante, che permettesse di rispettare le priorità concordate e, soprattutto, i tempi.

Avendo di fatto noi scritto il programma politico poi "adottato nella sua quasi interezza" dalla maggioranza, avevamo avuto modo di riflettere seriamente sulle difficoltà, sui tempi e sulla determinazione che bisognava avere per impedire che queste linee guida non si traducessero in vuote parole alla ricerca di facile consenso.

Desidero soffermarmi solo su alcune delle gravi motivazioni che ci hanno portato a constatare l'impossibilità di **realizzare il programma** concordato e proposto alla popolazione:

Tra gli appunti scritti per un volantino del nostro gruppo avevo a suo tempo sottolineato in rosso:

vogliamo che le decisioni non siano prese, come spesso è avvenuto, da pochi e per pochi,

vogliamo più discussioni in Consiglio Comunale

vogliamo la partecipazione dei cittadini e la concertazione con le forze sociali.

Prima di tutto dunque è mancata:

la collegialità e la concertazione nelle decisioni, per quelli di noi abituati a lavorare nella progettazione, nel sociale, nei piani di zona e nei programmi di sviluppo territoriale queste non sono parole qualunque, parole passpartout, è pratica di relazione, esperienza concreta di processi di cittadinanza; metodo e strumento irrinunciabili per tornare a costruire assieme, partendo dal rapporto reale e forte con la città che gli amministratori passati hanno chiaramente perso. Più volte, anche personalmente, ho insistito affinché si convocassero calendarizzando le consulte, le associazioni, le realtà economiche della città, e prima ancora le forze di maggioranza.

Altri accenni:

la vicenda del cambio degli alti **dirigenti comunali** - quelli, per intenderci, nominati dalla precedente amministrazione con contratti fiduciari a termine -

è stato un atto chiesto già a giugno come decisione urgente e prioritaria da parte dei CITTADINI, nella consapevolezza di dover mettere da subito la macchina amministrativa in grado di funzionare in modo efficace, efficiente e, soprattutto, in sintonia con le indicazioni della nuova maggioranza. Così e solo così intendevamo attuare il legittimo meccanismo dello spoiler sistem scelto ormai normalmente dalle amministrazioni comunali..e senza intenti punitivi. Lungi da noi l'idea sostenuta da Carrieri di chiedere "la testa di tutti i dirigenti rei di tutti i mali" pensiero semplicistico e svilente la realtà. Alcuni nomi li abbiamo sicuramente dati ma sono rimasti nel cassetto del primo cittadino per mesi, alcuni non sono mai stati contattati. Crede davvero carrieri e la giunta che professionisti seri attendano le opportunità lavorative da questa amministrazione come unica risorsa e occasione? E che affidabilità poteva dare a quest'ultimi una giunta che più passava il tempo più diventava immobile, instabile e confusa? Il Sindaco, comunque, ignorando gli accordi presi, ha invece deciso , senza nemmeno avvertire o consultare gli assessori della nostra lista, prima la riconferma del segretario e direttore generale, poi del vice segretario e, da ultimo, il reincarico del dirigente del Settore economico-finanziario da lui stesso revocato la settimana prima ...! Solo allo scadere del tempo utile è avvenuta la revoca dei dirigenti degli altri settori, senza però provvedere alla loro sostituzione e creando così una serie di disagi a fronte dei quali reincaricare il dirigente che pochi giorni prima era stato dichiarato decaduto. Ridicolo.

Senza parlare poi della questione Salvagnini: il Sindaco è uscito sulla stampa con una proposta, ovviamente mai discussa in Giunta o in altra sede, del tipo: ne faremo ...per metà sede municipale e per l'altra metà appartamenti.... Altrettanto è successo per quanto riguarda sull'utilizzo di casa Buja in via Appia, appena restaurata, sognata sede del Comando della Polizia Municipale. Un incubo.

E cosa dire del fatto che ci ha molto più inquietato, la trattativa sull'albergo Orologio, con rappresentanti della proprietà, tecnici vari e persone cointeressate, della quale mai ci si è preoccupati di informare gli assessori competenti (prima Migliolaro e poi Bottin) e men che mai di invitarli a partecipare tali incontri. E' vero che si può poi portare tutto in giunta... laconica scusa di chi agli incontri c'era e trattava, ma tutti sanno che più gli accordi vanno avanti più è difficile poi fermare o modificare il progetto.

- Sono poi emerse chiare le **reali difficoltà** del Sindaco ad assumere il ruolo di guida e di indirizzo dell'attività amministrativa del comune e di fronte a ciò abbiamo dato la disponibilità ad affiancare, supportare... questo è stato letto come interferenza, come prevaricazione. Noi chiedavamo solo che le questioni poste sul tappeto in giunta e in maggioranza non restassero eternamente sospese ma si concretizzassero in delibere, stanziamenti, azioni concrete in risposta ai bisogni della città previo però un confronto e una condivisione chiara.

Presentarsi in giunta con delibere pronte, pensate dai singoli assessori all'interno del proprio gruppo o, peggio ancora, da soli all'interno del proprio ufficio, è certo un modo possibile di amministrare, ma un modo vecchio, che Abano ha subito per troppo tempo.

- Concertare, discutere assieme non è perdita di tempo, ma è permettere ancora alla politica di essere laboratorio, momento di confronto, valutazione condivisa al di là dei diktat di partito o della stretta appartenenza. I Cittadini per il cambiamento sono nella loro eterogeneità un'opportunità e una risorsa importante, collettore di idee in stretto raccordo con la popolazione e ciò assicura che le scelte di Abano si facciano ad Abano e per Abano. I cittadini per il cambiamento non sono certo un "agglomerato disomogeneo" così come li ha impropriamente e credo offensivamente definiti il Presidente Carrieri. Siamo davvero un terzo polo alternativo, come molti ormai affermano, che deve maturare e crescere, nonostante i saccenti della politica, ormai isolati e screditati, insinuino discredito.

- Anche sui temi di natura urbanistica, urgenti e motivo di gravi critiche alle precedenti amministrazioni, il criterio adottato dal Sindaco è il rinvio, il non decidere.

Sulla questione dei Comparti Centrali, ad esempio, era stato concordato di consultare un avvocato amministrativista per verificare la legittimità degli atti: invece fino ad oggi si è perso tempo e non si è ancora fatto nulla. Non solo, ma il Sindaco, "dimenticando" che sulla questione del fabbricato denominato "j1" adiacente al Patronato Pio X, c'era un accordo tra tutti i partiti (antecedente alle elezioni) sulla necessità di ottenere dall'Immobiliare RES la rinuncia a costruire l'edificio in cambio di un equo indennizzo , non solo è rimasto colpevolmente inerte e inattivo, ma dopo averci fatto assistere impotenti all' ormai completata edificazione del primo piano dell'opera, dichiara solennemente in pubblico la sua vera volontà: ora solleciteremo la RES ad andare avanti". E che fine ha fatto quel documento letto allo scorso consiglio e rinviato nella discussione a questa nuova convocazione? Come mai non è stato inserito all'ordine del giorno come era stato assicurato?

Scrivo bene qualcuno quando afferma che i giochi erano già fatti, decisi probabilmente nemmeno ad abano : allearsi con la nostra lista, la più votata in città, sfinire ed esasperare gli assessori e i consiglieri dei Cittadini per il cambiamento, accusandoli di immobilismo e incapacità, per preparare l'entrata in maggioranza di chi, più volte ci era stato assicurato, era improponibile anche solo pensare.

Quante volte ci è stato detto che questa era l'unica giunta possibile? Che non si potevano ipotizzare altre alternative? Io me lo ricordo signor sindaco. Bronzato ha vinto le elezioni con i nostri voti, ora vuole governare con una compagine che non è certamente quella scelta dalla città, se si fosse candidato con loro fin dall'inizio avrebbe fallito l'obiettivo e questo era chiaro a tutti.

Altro che cambiamento: vecchie soluzioni, vecchia politica, grande imbroglio. La gente sa, capisce, e si chiede:

E' opportuno che siano nella stessa giunta persone che si sono denunciate tra loro: cosentino e Bronzato con accuse molto pesanti?

E' opportuno che Pezzato faccia finta di niente e si sia già dimenticato che a Cosentino aveva già sbattuto la porta in faccia con modi decisi e sconcerto prima delle elezioni? Si può ricucire proprio tutto?

E' opportuno che il consigliere Carrieri sia Presidente del consiglio comunale e sostenga questa giunta che ribadisce progetti urbanistici che lui con molta determinazione ha denunciato alla magistratura, cortei dei conti, ricorsi che hanno visto l'avallo anche dei consiglieri Gruppo e Morello? a quest'ultimo bisogna dar atto della sua legittima preoccupazione di non veder sviliti o peggio stravolti quei programmi a suo tempo condivisi, il suo appoggio esterno dice molto della perplessità che ancora esiste nella maggioranza e che non era certo solo della nostra lista.

E' opportuno per il comune di Abano che siano nella stessa giunta persone che nelle ultime elezioni amministrative e fino a qualche giorno fa erano su posizioni diametralmente opposte e che dai seggi della *minoranza* sbeffeggiavano e svillaneggiavano la giunta come incapace ed immobile, e di cui erano notori i dissensi e l'opposizione? Tutto ora è rientrato?

E' opportuno che a Cosentino oltre che la nomina di vicesindaco, dunque di secondo cittadino, venga affidato l'assessorato all'Urbanistica, pianificazione del territorio, ambiente, lavori pubblici, mobilità, viabilità, manutenzione considerati poi i suoi stretti legami con la RES, impresa con importanti e ben noti interessi nel nostro territorio?

E' opportuno che solo poi...più avanti, si vada in cerca di una donna da mettere come assessore? Si sono fatti accordi velocissimi con Gruppo Mengato e Cosentino...le donne sono solo di riserva, un optional imbarazzante .

E' opportuno intanto affidare il malloppo tutto a Paolo Gruppo che, medico di base, medico termalista del gruppo Borile dovrà gestire: l'assessorato alle

attività produttive, alle terme, l'assessorato ai servizi sociali, pubblica istruzione, solidarietà, politiche giovanili, sanità, politiche per la casa? E' verosimile? E' praticabile? Chi riuscirà a credere che ci sarà vera cura e sviluppo di questi settori? Paolo Gruppo, super Paolo, super Pippo!!

Altro che cambiamento: vecchi inciucci, vecchia politica... ma la gente sa e capisce.

Il grave è che queste manovre hanno portato le scelte politiche e strategiche fondamentali per la città fuori da Abano, nonostante Abano.

E' per questo che è assolutamente necessario tornare a votare: perché questa maggioranza non esprime le scelte originarie dei cittadini, perché questa maggioranza è caduta in mano di altri, i cui interessi non garantiscono una opportunità di sviluppo della città, le politiche e le scelte di Abano sono uscite dalla città, svenduta per giochi ed equilibri che non ci appartengono. Tornare a votare significa tornare a dare il diritto alla città di esprimersi, di scegliere ad Abano per abano. La gente sa e capisce.

Ora il sindaco o altri vogliono far passare nell'opinione pubblica l'idea che, se le cose non sono andate avanti, la colpa dell'immobilismo sia da addebitare ai CITTADINI per il Cambiamento: **nulla di più falso**. Alcuni esempi credono spazzino via questa calunnia: abbiamo portato in Giunta l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2005 ben prima della discussione in Consiglio Comunale, così come il Piano Triennale degli Investimenti (non ancora approvato), come il Centro Diurno per Anziani, come la richiesta di finanziamento alla Fondazione Cassa di Risparmio per la ristrutturazione dell'IRPEA, come il primo stralcio per l'abbattimento delle barriere architettoniche, il potenziamento dell'assistenza domiciliare.



Ricordiamo poi la discussione delle linee guida relativa al PAT (Piano di Assetto Territoriale) per Abano, dove l'assessore Pezzato ha fatto da verbalizzatore mentre il sindaco e qualche assessore entravano ed uscivano dall'aula, come non fossero interessati al problema. Potremmo soffermarci su quali fossero le nostre proposte precise in merito, lo faremo, ma ciò che mi interessa sottolineare è che da parte degli altri non c'era volontà di applicare questo metodo, forse perché non consapevoli di quanto fosse importante procedere collegialmente.

Sin dalla prima settimana abbiamo chiesto di discutere dei Comparti Centrali, della lottizzazione di Giarre (PIRUEA), della dirigenza del Comune con i relativi stipendi (troppo alti). La risposta era sempre la stessa: "sì, sì, va bene, vedremo, ma non ora", questo diceva il sindaco.

Con queste richieste non volevamo imporre la nostra volontà ma stimolare approfondimento e discussione. Sarebbe stato più semplice per tutti portare in Giunta proposte di delibere già predisposte, ma che fine avrebbe fatto la collegialità? Forse con il senno di poi l'Amministrazione si sarebbe rotta prima, perché vediamo che le idee su come s'intende lo sviluppo di Abano, stanno chiaramente emergendo in questi giorni.

La nostra volontà di discussione collegiale era chiara anche quando gli argomenti non necessitavano di deliberazioni immediate, ma riguardavano invece prospettive, ad esempio: i contatti dell'assessore Bottin con l'Università di Padova per ospitare ad Abano la nuova Facoltà di Medicina Termale, che certamente darebbe impulso agli studi sulla fangoterapia, la Gronda sud, i problemi di collegamento con Padova sia per gli autobus APS che per la bretella stradale, l'interramento dei cavi ENEL, le centraline di monitoraggio per le onde elettromagnetiche ecc.

Mai i nostri assessori sono andati agli incontri senza informare i partner di Giunta sugli atteggiamenti o sulle posizioni da tenere.

Hanno fatto la stessa cosa gli altri, o hanno fatto qualcosa?

E mentre da mesi le opposizioni bersagliavano la maggioranza con l'accusa di immobilismo eccoti bel bello quello che dichiara (vedi "Il Gazzettino" del 12 novembre u.s.) l'assessore Davide Faggion di Forza Italia: **"Ciò che ha portato alla rottura con i CITTADINI per il Cambiamento è stata una diversa tempistica. La civica di Bottin era in preda all'ansia di fare presto, noi abbiamo preferito lavorare più lentamente. Questi mesi di inattività sono stati importanti perché abbiamo conosciuto a fondo i problemi dell'area"**.

Prima non conoscevano nulla? Lui e Bronzato non erano consiglieri comunali durante l'amministrazione Ponchio? Cosa facevano? Dormivano forse?

**NO
AL RIBALTONE !**